

QUADRATO DEL SATOR

1.

Il Quadrato Magico del SATOR è una tabella quadrata di 25 lettere. La struttura è simile a quella dei quadrati magici di tipo numerico. Si leggono 5 parole: SATOR, AREPO, TENET, OPERA, ROTAS. Le cinque parole si leggono anche da destra a sinistra, oppure dall'alto al basso o dal basso in alto. Al centro del quadrato la parola TENET forma una croce.

2.

Il curioso quadrato magico è visibile in un numero sorprendentemente di siti archeologici, sparsi un po' ovunque, in Europa. Ne sono stati rinvenuti esempi nel castello di Rochemaure Francia, nel Castello di Jarnac Francia, a Siena sulla parete del Duomo di S. Maria Assunta.

3.

A Oppede in Francia, un sito legato ai Templari e si noti, in questo caso, la forma particolare delle S e la N centrale. Poi nella Certosa di Trisulti (Frosinone), nel Palazzo Benciolini a VERONA

4.

A volte il Quadrato Magico si trova nella sua **versione speculare** ed inizia allora con la parola ROTAS.

Addirittura è presente anche in una forma circolare concentrica, ed in questo caso perde le sue proprietà di poter essere letto indifferentemente da destra e da sinistra, dall'alto e dal basso; per esempio quello che si trova nel chiostro dell'Abbazia di Valvisciolo a Sermoneta, LATINA

5.

Inizialmente si credette che il Quadrato fosse un'invenzione fatta nel medioevo, perché tutti i ritrovamenti fino ad allora effettuati non erano databili prima del IX secolo. Ma nel 1868 uno scavo archeologico tra le rovine dell'antica città romana di Corinium (in Inghilterra) rivelò questa iscrizione sull'intonaco di una casa databile al III sec. dopo C., in una **versione speculare**.

L'interpretazione del Quadrato è sempre stata controversa. Il problema nasce tutto dalla parola AREPO, alla quale si è tentato di dare diversi significati. C'è chi vi ha visto un nome proprio di persona, e quindi il senso della frase diventerebbe: «Il seminatore Arepo tiene in opera le ruote».

6.

La presenza del quadrato in molte chiese medievali induceva a considerarlo - per quanto possa aver avuto un'origine più antica - un simbolo sorto nella cultura cristiana.

È da sottolineare anche un legame stretto con i Templari.

Interessante la pietra enigmatica, in alto a sinistra, con le lettere SRNPR, in un sito dei Templari, in Francia. A destra la risoluzione dell'enigma.

Per avere un senso cristiano si è pensato di identificare SATOR, il "seminatore", con il Creatore, ed allora il significato sarebbe il seguente: "Il Creatore mantiene con cura le sue opere".

7.

Per un certo tempo ha suscitato entusiasmo la scoperta che Felix Grossner, un pastore evangelista, fece dopo numerose prove. Trovò che le 25 lettere del quadrato potevano essere disposte in modo da formare le parole PATER NOSTER, in modo incrociato e con le lettere A ed O disposte intorno. A e O corrispondono ad Alfa ed Omega nell'alfabeto greco, e nell'Apocalisse al Signore viene attribuita la qualità di essere l'alfa e l'omega, il principio e la fine di tutte le cose.

Si cominciò allora a diffondere la convinzione che esso rappresentava un modo adottato dai primi Cristiani, quando fede religiosa era ancora contrastata e vietata, per adorare Cristo e la croce in modo nascosto. Oltretutto le due parole TENET disegnano al centro del quadrato un croce perfetta, centrata sull'unica lettera N.

8.

Questa ipotesi decadde nel 1925 quando gli scavi archeologici, che interessarono i resti dell'antica città di Pompei, sepolta dalle ceneri del Vesuvio nel 79 d.C., rivelarono sull'intonaco della casa di Quinto Paquio Proculo un quadrato magico, quello di sinistra. Undici anni più tardi, nel 1936, ne fu rinvenuto un'altro, quello di destra, sulla scanalatura di una colonna della Grande Palestra

9.

Vedete che la scrittura non dà nessun risalto né alla croce formata dalle parole TENET né alla forma delle T. Ciò dimostra che lo scrittore non aveva nessuna intenzione di rappresentare delle croci dissimulate. Inoltre bisogna considerare che la diffusione dell'Apocalisse, nell'Italia centrale, sia avvenuta verso gli anni 120-150 dopo C., ed era impossibile che tale concetto fosse già presente prima del 79.

10.

Molti altri hanno tentato la via dell'anagramma per scoprire altri significati reconditi della famosa scritta. Tale strada, però, non si è rivelata particolarmente fruttuosa in quanto la frase può rivelare tutto ed il contrario di tutto:

- O PATER, ORES, PRO AETATE NOSTRA (O Padre, prega per la nostra epoca);
- ORA, OPERARE, OSTENTA TE, PASTOR (Prega, opera e mostrati, o Pastore);
- RETRO SATANA, TOTO OPERE ASPER (Vai dietro, Satana, crudele in tutte le tue opere!)
- SATAN, TER ORO TE, OPERA PRAESTO (O Satana, io ti prego per tre volte, opera subito)

11.

Interessante anche questo quadrato magico degli INCA, le parole sono in lingua Quechua. Come nel caso del SATOR, la traduzione è resa difficoltosa dalla presenza di una parola misteriosa: UTUSI. Bisogna poi valutare il fatto che la lingua Quechua non veniva scritta e questo quadrato magico era solo costruito mentalmente.

12.

Durante gli scavi archeologici di Pompei, venne alla luce anche un altro quadrato magico di sole 4 lettere, però. Lo schema è riportato nella figura. Nel 1947 Pietro De Angelis, in un piccolo saggio, scrisse che questa «Roma Quadrata» esprimeva l'esoterico "nome arcano" dell'antica città: «Amor», attributo di Venere, la Venere di MILO e Olim che vuol dire SEMPRE. Roma sempre nell'amore di Venere.

13.

Ritorniamo al nostro Quadrato del SATOR (il seminatore). Ho cercato parecchio in Internet e l'interpretazione che mi convince di più è quella di **Silvana Zanella**.

Scrive:

... notai che la parola che più si avvicinava ad "arepo" era "Areopago", la collina di Marte (Ares) ad Atene, dove il tribunale supremo dell'Areopago teneva le sue sedute.

... la traduzione più probabile del Quadrato, secondo l'Enciclopedia Britannica era: "Il seminatore dell'Areopago detiene le ruote dell'Opera". Non aveva molto senso - dice - ma se un testo così autorevole aveva notato la somiglianza tra arepo e Areopago, forse la mia iniziale intuizione non era poi così assurda.

14.

Silvana Zanella propone allora una lettura "bustrofedica" – avanti e indietro - come quando si ara con i buoi, cambiando il verso di percorrenza alla fine di ogni riga.

La frase da interpretare diventa allora "SATOR OPERA TENET AREPO ROTAS".

S A T O R - nominativo singolare - **il seminatore**

O P E R A - accusativo plurale - **le opere**

T E N E T - verbo - **tiene**

A R E P O - nominativo singolare - *l'Areopago*
R O T A S - accusativo plurale - *le ruote del destino*

In questo modo si arriva alla traduzione:

**“Il seminatore tiene i suoi lavori
il tribunale divino tiene le ruote del destino”**

15.

Se infatti pensiamo “AREPO” come il tribunale supremo degli dei otteniamo:

**S A T O R O P E R A T E N E T
A R E P O R O T A S**

**“Il seminatore tiene i suoi lavori
il tribunale divino tiene le ruote del destino”**

Questa interpretazione si adatta bene ai ricchi e felici pompeiani, che dopo il primo terremoto del 62 d.C, avevano potuto sperimentare la precarietà dell'esistenza umana. Era abbastanza logico che fossero spinti a rivolgere le loro riflessioni sulla potenza di quel Tribunale Supremo che così prepotentemente aveva mostrato la sua forza e la loro fragilità.

Nei secoli seguenti, i cristiani, forse i Cavalieri Templari, hanno dato un ulteriore senso cristiano al SATOR, per affermare il potere di Dio sulla piccolezza dell'uomo, e per ammonire l'uomo a non inorgogliersi perché:

**L'uomo tiene i suoi lavori
ma Dio tiene il suo destino.**